

Anassimene



aria

Per sua natura "vicina all'incorporeo" (in quanto invisibile e intangibile) e per la sua universale diffusione può fungere da sostrato di ogni generazione e trasformazione meglio di ogni altro elemento.

Anassimene cerca inoltre di spiegare dinamicamente la derivazione delle cose dall'aria: infatti l'aria si trasforma, con un processo di condensazione, in acqua e poi in terra e, con uno di rarefazione, in fuoco.

In questo modo, la molteplicità delle cose viene spiegata come effetto di una diversa aggregazione del medesimo principio.

Sottolinea il dinamismo della realtà

che è ordinata secondo la legge dei contrari.

I contrari non sono che due aspetti indissolubili della stessa realtà e questa superiore unità dei contrari ne è l'essenza più vera.

Eraclito di Efeso



Con lui assume i connotati di un principio razionale: la legge del "Logos" esemplificata dal Fuoco.

L'armonia dei contrari e la sintesi degli opposti costituiscono la physis (natura) della realtà e si concretizzano nella figura del "fuoco", il quale è sempre in moto, si manifesta in una forma unitaria (la forma della fiamma) e vive della morte del combustibile (ovvero sussiste in quanto passa da un contrario all'altro), realizzando pienamente i principi del divenire.

Il fuoco di cui parla Eraclito è anche dotato di una forma di intelligenza (lógos) ossia di una razionalità intrinseca e immanente alle cose che fa sì che esse si manifestino in una forma regolare e ordinata e, inoltre, in quanto principio, ha anche carattere divino.